

A.A. 2019/20

MASTER DI II LIVELLO

Agenda urbana europea per uno sviluppo sostenibile.

PRINCIPI COSTITUTIVI, POLITICHE E PRATICHE PER UN SISTEMA URBANO EUROPEO

The European Urban Agenda for a sustainable development.

PRINCIPLES, POLICIES AND PRACTICES FOR AN EUROPEAN URBAN SYSTEM

Descrizione sintetica

Il master proposto è un programma di studi dove i temi della sostenibilità urbana sono affrontati da un punto di vista interdisciplinare attraverso moduli didattici e workshop. È diretto prevalentemente a professionisti e funzionari della PA e mira ad approfondire i principi costitutivi che sostanziano l'Agenda Europea, le politiche e le pratiche, al fine di rispondere ai bisogni e alle possibilità delle trasformazioni in atto.

Il corso

La comunità globale sta affrontando profonde sfide economiche, sociali e ambientali, in forte crescita a causa dei cambiamenti climatici e dei processi di globalizzazione. Il programma ha lo scopo di preparare gli studenti ad affrontare queste sfide attraverso l'approfondimento dei principi costitutivi che sostanziano l'Agenda Europea, delle politiche e delle pratiche legate allo sviluppo urbano sostenibile, al fine di rispondere ai bisogni e alle possibilità delle trasformazioni in atto.

Il corso si compone di una parte di didattica (sia frontale che interattiva) erogata in modalità e-learning per un totale di 43 CFU, e di una parte, corrispondente al tirocinio di 12 CFU. Il tirocinio potrà essere svolto sia mediante la frequenza al programma completo dei sei workshops offerti, che esaurirebbero i 12 CFU previsti per questa attività, oppure attraverso la combinazione di un minimo di due workshops in aggiunta a un tirocinio da svolgersi presso Aziende o Enti accreditati.

Il percorso del master è completato dalla redazione di una tesi corrispondente ad un impegno di 5 CFU.

La didattica è articolata in 12 tematiche, corrispondenti ciascuna a un modulo didattico:

- 1) Patrimonio culturale
- 2) uso sostenibile dei suoli
- 3) inclusione di migranti e rifugiati
- 4) povertà urbana
- 5) adattamento ai cambiamenti climatici
- 6) qualità dell'aria e transizione energetica
- 7) economia circolare e locale. Lavoro e competenze
- 8) housing
- 9) mobilità urbana
- 10) sicurezza negli spazi pubblici
- 11) transizione digitale
- 12) appalti e procedure pubbliche innovative

La didattica sarà erogata prevalentemente su piattaforma e-learning.

Ogni modulo sarà coordinato da un docente e vedrà il concorso di altri docenti e di personale esterno esperto del tema.

Alla parte didattica frontale ed e-learning seguiranno sei workshops che saranno organizzati prevedendo 3 giorni di lavoro collettivo presso i locali del DiDA guidati da docenti e con la presenza di tutor, in gruppi di circa 25-30 partecipanti

I sei temi proposti sono:

- 1) partecipazione ai bandi europei: redazione delle domande
- 2) pianificazione strategica e aree metropolitane
- 3) processi di recupero degli spazi marginali
- 4) progetti di riuso per beni architettonici e storici
- 5) progetti e piani collaborativi: per una condivisione interistituzionale
- 6) valutazione degli impatti delle politiche ed indicatori

Il percorso del master è completato dalla redazione di un elaborato finale corrispondente ad un impegno di 5 CFU che verrà proposta da ogni singolo studente e verrà discusso in momenti specifici al termine del percorso di studio. Per ogni studente e argomento di tesi verrà individuato un tutor fra il personale docente del master.

Il profilo pratico-professionale del percorso formativo

Il master si pone l'obiettivo di contribuire alla formazione di una figura professionale che sappia gestire, in un'ottica multidisciplinare, i processi di trasformazione accennati in precedenza, in dialogo con le istituzioni locali e con i possibili finanziatori, inserendosi in un campo di politiche nazionali ed europee e gestendone le realizzazioni pratiche, sia nell'attività di piano che di progetto. Per questo si rivolge ad una pluralità di figure professionali ed è specificatamente pensato per coloro che vogliono ampliare e approfondire il campo della propria attività in esplicito riferimento ai temi contenuti nell'agenda o a temi a questa collegati sostenuti dalle politiche nazionali ed europee. In particolare, il programma è dedicato a professionisti che entrano in contatto nella loro pratica con progetti complessi in ambito urbano, siano essi di recupero/riuso, implementazione di politiche per lo sviluppo, efficientamento di edifici, spazi o intere aree. Si rivolge inoltre a chi si occupa anche di ricerca e gestione di risorse per i progetti, ed ai funzionari e dirigenti pubblici che hanno il compito di interagire con tutti i percorsi tecnici e di programmazione che sono compresi nell'agenda urbana europea e che vengono poi declinati a livello locale da politiche urbane e loro strumenti attuativi.

Finalità formative

L'agenda urbana europea è lo strumento che l'Unione si è data per perseguire un approccio integrato allo sviluppo urbano, che abbia carattere multidimensionale, sia sostenibile ambientalmente e integrato socialmente in un quadro di coesione territoriale. Oltre a trattare i diversi temi che sono e saranno al centro delle politiche urbane, l'agenda definisce diversi campi di studio che costituiscono altrettanti possibili campi di lavoro per architetti e urbanisti attenti agli sviluppi più recenti della professione. Negli ultimi anni infatti alla tematica tradizionale del progetto di architettura si sono affiancati molti altri aspetti: nella gestione dei processi di

trasformazione, nella valutazione costi benefici, nel recupero e riabilitazione sia in ambito storico che nei contesti marginali. Tutti temi che il master si propone di affrontare sia dal punto di vista teorico che con esperienze pratiche. A tali temi si affianca un'attenzione particolare agli aspetti gestionali e ai finanziamenti dei progetti a partire proprio dai bandi europei, in quanto questi ultimi sono uno strumento sempre più utilizzato negli anni per implementare le politiche costituenti l'agenda urbana europea.

Organizzazione generale del master

Dal punto di vista organizzativo, come scritto precedentemente, il master si basa su alcuni moduli di didattica frontale e su alcuni workshop. Ogni modulo ha un carico di 3 CFU (25 ore complessive di studio di cui 6 di didattica frontale). Analogamente per i workshop (dove le 6 ore di didattica per modulo saranno espletate come lavoro collettivo in aula).

Lo schema del master, nella sua articolazione in crediti formative è il seguente:

Insegnamenti integrati	Insegnamento Fontale ed e-learning	CFU
L'agenda urbana europea.	L'agenda urbana europea. Introduzione ai temi del master	1
Patrimonio culturale ed uso sostenibile del territorio	Patrimonio culturale	3
	Uso sostenibile dei suoli	3
Nuove povertà, nuovi abitanti e percorsi di inclusione	Inclusione di migranti e rifugiati	3
	Povertà urbana	3
Cambiamenti climatici e qualità ambientali in ambiente urbano	Adattamento ai cambiamenti climatici	3
	Qualità dell'aria e transizione energetica	3
Nuove economie, forme di housing innovativo, miglioramento della mobilità e della sicurezza. Proposte per una nuova vivibilità in ambiente urbano	Economia circolare e locale. Lavoro e competenze	3
	Housing	3
	Mobilità urbana	3
	Sicurezza negli spazi pubblici	3
Innovazione tecnica e di processo per le città del terzo millennio	Transizione digitale	3
	Procedure pubbliche innovative	3
	Workshop / tirocinio	
	Partecipare a bandi europei	3
	Pianificazione strategica ed aree metropolitane	3
	Progetti di recupero per spazi marginali	3
	Progetti di riuso per beni architettonici storici	3

	Progetti e piani collaborativi: per una condivisione interistituzionale	3
	Valutazione degli impatti delle politiche ed indicatori	3
	Prova finale	5
	Totale	60

Programmi sintetici dei moduli e workshop

Moduli

L'agenda urbana europea. Introduzione ai temi del master

Il 30 maggio 2016 è stato approvato il "Patto di Amsterdam" all'interno del quale sono definiti i principi dell'agenda urbana europea, il documento che contiene le strategie per raggiungere un'Europa che proponga soluzioni per una "Better Regulation, Better Funding and Better Knowledge". La natura urbana del nostro continente è ormai un dato assodato, concretizzato in una rete di città che ne caratterizza, anche storicamente, il funzionamento e ne costituisce l'ambiente di vita della grande maggioranza dei cittadini europei. Per questo il patto di Amsterdam e le autorità europee considerano le politiche urbane lo strumento per "realizzare il pieno potenziale dell'Unione europea e raggiungere i suoi obiettivi strategici".

Il breve modulo introduttivo, a valle di un quadro delle trasformazioni dell'urbano in Italia, illustra i temi principali dell'agenda e come saranno declinati nel programma di lavoro del master.

Patrimonio culturale

Il modulo tratta il tema del patrimonio culturale riferito alla scala urbana e territoriale e si articola in due parti. La prima parte è volta a definire l'evoluzione del concetto da un punto di vista della riflessione scientifico-disciplinare e da quello dei quadri normativi all'interno dei quali è stato codificato (Inventaire général du patrimoine culturel, 1964; Convenzione Unesco del patrimonio mondiale, naturale e culturale, 1972; Convenzione Unesco sul patrimonio culturale immateriale, 2003; Convenzione di Faro sul valore dell'eredità culturale per la società, 2005). La seconda parte propone una selezione di piani e progetti di scala territoriale/urbanistica/urbana che hanno assunto il patrimonio culturale come perno concettuale e metodologico per scenari non solo di preservazione ma anche di costruzione di sviluppo sostenibile, qualità dell'abitare, giustizia spaziale. All'interno di questa sezione verranno anche presentati uno o più esempi di progetti vincitori di bandi comunitari sul tema del patrimonio culturale.

Uso sostenibile dei suoli

Il modulo presenta criticamente gli strumenti analitici e le soluzioni operative orientate alla definizione di pratiche sostenibili di uso del suolo e all'implementazione di soluzioni basate sulla natura per il contrasto alla crescita incontrollata delle città, all'inquinamento, ai fenomeni di declino dei quartieri residenziali e degli spazi per la produzione, nonché alla pressione sugli ecosistemi naturali.

In particolare verranno proposti: (i) i principi e gli strumenti operativi orientati a valutare, sia quantitativamente, sia qualitativamente, l'impatto della progressiva artificializzazione del suolo sugli ecosistemi e sulla qualità degli insediamenti; (ii) gli strumenti di valutazione analitici utili a misurare gli esiti dei processi di impermeabilizzazione/rinaturalizzazione sui servizi ecosistemici, intesi come benefici multipli forniti dagli ecosistemi al genere umano; (iii) il set di indicatori pertinenti, facilmente ottenibili e adattabili, utili per orientare le decisioni della pianificazione spaziale alle diverse scale e per fornire a progettisti e decisori strumenti semplici per implementare con successo soluzioni basate sulla natura; (iii) gli strumenti pratici, sia di natura istituzionale, sia di natura progettuale, utili alla rigenerazione di spazi inutilizzati o sottoutilizzati.

Inclusione di migranti e rifugiati

La crisi dei migranti e dei rifugiati del Mediterraneo ha accelerato in Europa la necessità di confrontarsi con il fenomeno sempre più strutturale e complesso delle migrazioni forzate. Se le cause sono da ricercare alla scala globale, è a livello locale che si svolgono effettivamente i processi di integrazione: le città sono chiamate in prima linea ad affrontare il tema dell'inclusione dei migranti e dei rifugiati, riconosciuto come prioritario dalla Agenda Urbana Europea, in linea con quella internazionale.

Il modulo si focalizza sul tema urbano dell'accoglienza ai richiedenti asilo, intesa come una fase di pre-integrazione: a partire da un inquadramento tematico dei fenomeni, si analizzano le normative internazionali, europee e italiane in materia e le loro direzioni, le esperienze di accoglienza attraverso l'analisi di casi studio, nonché le opportunità di progetto per uno sviluppo urbano inclusivo nei confronti di migranti e rifugiati.

Povertà urbana

È la concentrazione progressiva di "poveri", delle più varie origini e caratteri distintivi, nelle città soprattutto di più grandi dimensioni, a determinare nel contesto europeo l'aumento evidente e progressivo della povertà urbana nel nuovo millennio? Oppure è l'insieme di concomitanti processi e dinamiche economiche e socio-spaziali, che si vanno manifestando nelle grandi realtà urbane, a determinare una tipologia di povertà, sfaccettata ma con un nucleo di caratteri specifici comuni? I due elementi sono evidentemente intersecati e determinano un ampio ventaglio di possibilità di intervento, laddove sia chiara la volontà politica di procedere nella direzione di un, quanto meno, alleggerimento della situazione.

Il modulo affronterà queste tematiche, in una visione critica di sintesi puntando a ricostruire le diverse fasi che si sono succedute negli ultimi decenni nell'analisi e considerazione della povertà urbana, per osservarla poi nelle sue diverse componenti contemporanee, con attenzione alle modalità dei flussi e delle aggregazioni insediative, che ad esse corrispondono, e alle buone e meno buone pratiche che la dimensione di un planning inclusivo mostra di essere in grado di esprimere.

Adattamento ai cambiamenti climatici

Il modulo è finalizzato a fornire le basi scientifiche e gli strumenti metodologici e operativi per affrontare interventi di rigenerazione urbana e territoriale capaci di mettere al centro dell'attenzione il cambiamento climatico e le strategie di risposta dei territori e delle comunità in particolare alle catastrofi naturali e la progressiva riduzione delle risorse energetiche. Per far fronte a questi temi prioritari, la resilienza viene concepita come modello virtuoso di sviluppo urbano e territoriale. In particolare, il modulo affronterà il tema dell'adattamento ai cambiamenti climatici in termini operativi attraverso l'analisi dei principali riferimenti e strumenti dettati dall'UE e casi studio internazionali legati alla riduzione del consumo di suolo e alla gestione integrata del territorio.

Qualità dell'aria e transizione energetica

Il modulo è volto a definire i parametri ed i relativi strumenti di controllo che determinano il contesto ambientale urbano, in termini di clima acustico e microclima termoisometrico negli ambienti esterni e negli ambienti interni.

Gli argomenti saranno trattati nei seguenti due sotto-moduli

- Il clima acustico nei contesti urbani: normativa di riferimento, descrittori e strategie di mitigazione.
 - Gli interventi a livello urbano (modifica della viabilità, utilizzo di superfici fonoassorbenti, uso di barriere artificiali o vegetali).
 - Gli interventi sui ricettori. L'isolamento acustico delle facciate: normative e tecniche di intervento.
 - Analisi del caso studio della città di Firenze.
- La transizione energetica a livello urbano e l'efficientamento energetico degli edifici.

- Le fonti energetiche rinnovabili e la loro applicazione ad edifici nuovi ed esistenti. Fattori tecnici ed economici.
- Normative e strategie di intervento.

Economia circolare e locale. Lavoro e competenze

Il modulo è finalizzato a presentare gli scenari del modello di economia circolare all'interno di una più ampia riflessione sulle sfide della sostenibilità. L'interesse sarà concentrato sul rapporto tra i modelli di economia circolare, territorio e sviluppo locale - dalla filiera corta alla simbiosi industriale, alle smart lands.

Particolare attenzione verrà dedicata al contributo delle discipline del progetto in ottica trasversale dalla pianificazione urbanistica e territoriale al design per l'innovazione sociale, con un focus specifico sul ruolo della creatività.

Il tutto con un'ottica di apertura interdisciplinare come richiesto dalla complessità della tematica.

La presentazione dello scenario di riferimento sarà accompagnata dalla lettura di case history di esperienze virtuose e da un'esercitazione di progetto su territori di riferimento.

Housing

Il modulo tratta il complesso tema dell'*housing* fornendo le basi disciplinari e gli strumenti metodologici e operativi per affrontare alcuni pressanti problemi in questo campo. Attraverso una ricognizione della letteratura pertinente e di alcuni casi studio esemplari sul tema dell'alloggio nelle sue più recenti declinazioni, alle differenti scale, e in relazione agli assetti urbani emergenti, si esploreranno prioritariamente:

- le differenti politiche di *affordable housing* in ambito nazionale e internazionale, nei vari domini dell'azione pubblica e di quella privata,
- le soluzioni di maggiore efficacia nell'affrontare il problema dell'alloggio in relazione ai differenti contesti pianificatori, ambientali, economici e sociali,

il ruolo e l'importanza della dimensione dell'*housing* nel campo del progetto urbano.

Mobilità urbana

Tema del modulo è il governo della mobilità urbana, visto come uno dei principali strumenti a disposizione delle amministrazioni locali per impostare, attraverso la combinazione di innovazione tecnologica, pianificazione e gestione, politiche di sostenibilità urbana, nella prospettiva - fortemente sostenuta dall'Unione Europea - del superamento del modello fino ad oggi prevalente in quasi tutti i paesi occidentali incentrato prioritariamente sull'uso individuale dell'automobile.

In particolare, saranno trattati nel modulo quattro livelli di integrazione che il progetto della mobilità in chiave sostenibile deve perseguire contestualmente:

1. integrazione/coordinamento fra scelte urbanistiche e trasportistiche; integrazione/complementarietà fra le diverse forme di mobilità (multimodalità e intermodalità);
2. integrazione/continuità fra pianificazione e gestione dei trasporti;
3. integrazione/inserimento delle infrastrutture della mobilità nel paesaggio urbano.

Sicurezza negli spazi pubblici

Il tema della sicurezza ha assunto negli ultimi anni una grande preponderanza nel dibattito pubblico, anche oltre la dimensione che le condizioni effettive ed i dati statistici, possano giustificare. Questo ad evidenziare l'impatto dei media nella percezione, ma anche l'attenzione che al tema viene riservata e l'importanza che esso ha nel determinare la qualità della vita nel contesto urbano.

Il tema sarà dunque trattato con riferimento alle misure di gestione e progettazione dello spazio pubblico che possono migliorare la percezione degli abitanti e dei fruitori, ma anche che evitano la formazione di spazi che, per loro natura, sono motivo di insicurezza. Tenendo comunque sempre presente che:

- la questione va intesa in senso ampio, rispetto alle molte fonti di rischio presenti (traffico, inquinamento, incidenti alla persona, ecc.) e solo marginalmente alla protezione da attacchi intenzionali;
- va interpretata nell'ottica di una sempre maggiore condivisione ed uso collettivo dello spazio pubblico, perché da questa deriva primariamente la sicurezza.

Transizione digitale

La città contemporanea è un complesso di trasformazioni, intenzioni, opportunità e sfide difficili. Negli ultimi anni un "livello digitale" (un Digital Layer) si sta sovrapponendo ai vari livelli del paesaggio urbano. Esiste "virtualmente" ma con una coerenza sempre più forte in tutte le realtà della città. In questo contesto, l'architetto, l'urbanista, il progettista sono chiamati a operare, non come semplici utenti, ma come promotori, membri dei team che dovrebbero sfruttare le possibilità offerte da diversi strumenti, sia sul fronte della raccolta dei dati, sia sulla loro analisi.

In questo modulo verrà presentata un'analisi critica dei principali strumenti HARDWARE e SOFTWARE che offrono nuove possibilità di indagine e intervento. Riflettendo sul nuovo livello di competenze richieste verrà definita una tassonomia specifica per gli strumenti digitali volti ad analizzare e progettare i siti e i progetti. Con un'attenzione specifica alla loro influenza nei risultati, per la parte SOFTWARE: ambienti CAD e BIM, analisi dei dati, modellazione generativa, software di imaging, APP per dispositivi personali, ecc. Per la parte HARDWARE: gli strumenti di rilevamento digitale e il prodotto che consentono di generare (scanner laser 3d, fotogrammetria, Drone/UAV, strumenti diagnostici, sensori, dispositivi personali per operatori/utenti, ecc ...) nonché il loro stato di implementazione nei workflow del mestiere del costruire.

Procedure pubbliche innovative

Oggetto del modulo sono le forme di cooperazione e di partnership pubblico-pubblico e pubblico-privato intese come strumenti utili a perseguire in modo proattivo gli obiettivi della politica UE 2020 finalizzati alla trasformazione della società e delle città.

In particolare, saranno analizzate forme di collaborazione diversificate, dalle PPP agli appalti pubblici, per individuare le modalità più innovative e responsabili di interazione con altre amministrazioni e con gli stakeholders. Modalità che consentono alle autorità pubbliche di ottenere soluzioni pionieristiche e innovative personalizzate in base alle loro esigenze specifiche; aiutano i governi locali e centrali a fornire ai contribuenti migliori servizi in relazione ai costi; contribuiscono a creare posti di lavoro e rafforzare la competitività dell'industria europea e delle piccole e medie imprese (PMI); incoraggiano servizi pubblici più efficienti, sostenibili e innovativi".

Workshop

Partecipare a bandi europei

Il nuovo programma quadro per la ricerca e innovazione Horizon Europe 2021-2027 è volto a sostenere le attuali sfide globali finanziando progetti in linea con l'Agenda 2030 dell'ONU. Le intersezioni con l'Agenda Urbana Europea sono molteplici e ampie le opportunità di finanziamento di progetti di eccellenza relativi alle tematiche trattate dal Master.

Il workshop offre un'introduzione al mondo della progettazione europea, con una specifica attenzione al programma Horizon Europe, e ha l'obiettivo di fornire ai partecipanti le basi per affrontare l'ideazione e la scrittura di una proposta. Verranno trattati i seguenti temi: struttura del programma e delle diverse sezioni tematiche, lettura e interpretazione corretta di una call, creazione del network, analisi delle diverse sezioni di una richiesta, aspetti qualitativi e metodi di scrittura efficace, elaborazione del budget, criteri di valutazione. I partecipanti, divisi in piccoli gruppi, verranno poi guidati nella scelta di una call, nella ideazione di una proposta e nella scrittura, seppur sintetica, di una richiesta di contributo, che riceverà infine una valutazione interna, utile a migliorare le competenze acquisite.

Pianificazione strategica ed aree metropolitane

Il modulo approfondisce il tema delle pratiche di pianificazione strategica nelle aree metropolitane con riferimento al nuovo contesto normativo italiano ed europeo, in una prospettiva istituzionale e di governance multilivello.

Il modulo si organizza in 3 parti.

La prima parte ricostruisce una survey sintetica degli approcci alla pianificazione strategica, in un'ottica comparata europea, con l'obiettivo di definire un modello operativo di pianificazione strategica.

La seconda parte affronta il rapporto tra pianificazione strategica e agenda urbana delle città metropolitane, in coerenza con l'agenda urbana nazionale ed europea.

La terza parte indaga il rapporto tra pianificazione strategica e agenda globale per lo sviluppo sostenibile (Agenda 2030)" esplorando i nessi tra i piani strategici e le agende metropolitane per lo sviluppo sostenibile.

Nel complesso il modulo intende fornire strumenti utili a operare sui temi della pianificazione strategica in coerenza con l'Agenda Urbana Europea, l'Agenda Urbana 2030 e con la Strategia di Sviluppo Sostenibile Nazionale (2016).

Progetti di recupero per spazi marginali

I margini discontinui e incerti della città che definiamo diffusa, policentrica, della dispersione insediativa, sono il prodotto di politiche e piani con cui si è creduto di poter governare la complessità semplicemente ignorandola.

Salti di scala, sfilacciature, contrazioni e dilatazioni dei vuoti e dei pieni caratterizzano i territori periurbani e i paesaggi di margine. Qui si annidano le tensioni irrisolte dell'urbanizzazione e sono evidenti i conflitti di compatibilità tra diversi materiali, ritmi dell'abitare e utenti.

Eppure questi territori rappresentano un ricco deposito di potenzialità. Sono un caleidoscopio di spazi e habitat che coesistono e che possiamo incoraggiare a coevolvere. Sono laboratori dove sperimentare la rigenerazione urbana.

Obiettivi specifici del WS:

- definizione di un framework analitico e interpretativo capace di cogliere le peculiarità di spazi e territori di margine;
- definizione di un modello di valutazione dei servizi che forniscono e dei ruoli che possono svolgere;
- proposte in termini urbanistici e di progettazione dello spazio aperto, capaci di essere inserite negli strumenti ordinari di pianificazione nei termini di linee guida.

Progetti di riuso per beni architettonici storici

Intervenire consapevolmente nella città costruita con il fine di modificare l'esistente per adeguarlo alle esigenze della contemporaneità senza alterare i valori che la comunità vi riconosce è un'operazione culturale che richiede conoscenze adeguate e capacità critiche non comuni. Il modulo si prefigge lo scopo di accompagnare i discenti nell'identificazione e nella documentazione, anche attraverso tecniche digitali, di tali valori (morfologici, tipologici, materici, paesaggistici, etc.), proponendo loro esempi di buone pratiche.

Gli allievi saranno seguiti, oltre che dal titolare del modulo, da collaboratori esperti in restauro, rilievo e progettazione dell'architettura e dell'ambiente.

Progetti e piani collaborativi: per una condivisione interistituzionale

Il modulo approfondisce il tema delle pratiche collaborazione interistituzionali finalizzate alla costruzione di piani e progetti di territorio, con particolare riferimento ad alcune esperienze multiattoriali di carattere pattizio e innovativo con cui in determinati contesti territoriali vengono o possono essere gestiti i plurimi processi in atto di implosione/esplosione della latitudine delle unità tradizionali di governo e dei loro confini orizzontali.

In particolare verranno trattati i seguenti temi:

1. Survey ragionata su forme e modalità di azione verso una governance territoriale di natura pattizia;
2. metodi e strumenti di conflict assesment per la costruzione di coalizioni di attori finalizzate all'implementazione di piani progetti;
3. metodi/strumenti di facilitazione di processi di collaborazione interistituzionale.

Nel complesso il modulo intende fornire strumenti utili a operare sui temi del coinvolgimento e della costruzioni di network multialtoriali e multilivello per la costruzione di piani 'agiti'.

Valutazione degli impatti delle politiche ed indicatori

Il tema della valutazione è sempre più rilevante in un contesto in cui uno stile di pianificazione riflessivo dovrebbe essere di normale applicazione in ogni situazione. Le politiche urbane, tanto più se coordinate ad un livello generale (europeo), ma applicate ed adattate ad una pluralità di situazioni locali, hanno necessità di una valutazione attenta in merito alla propria efficacia, con l'obiettivo di correggere la propria azione in corso d'opera. Tutto questo perché è indispensabile che l'agire nel governo del territorio sia inserito in un processo ricorsivo caratterizzato da retroazioni regolative dei percorsi intrapresi.

Il workshop affronterà dunque il tema degli indicatori e delle strategie di valutazione degli impatti di scelte di planning sulla qualità dell'ambiente urbano e della vita dei suoi abitanti. Prenderà come esempio un contesto urbano e, a valle di una valutazione dei dati ed informazioni disponibili liberamente (prevalentemente di fonte ISTAT), selezionerà alcuni indici complessi (eventualmente modificandone la composizione e progettandone la struttura) per poi utilizzarli in una simulazione di verifica degli obiettivi di politiche urbane